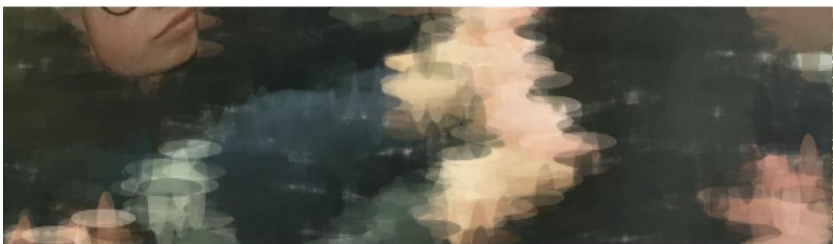




**Missione**

**POSSIBILE**



Estetica  
Del  
Codice  
Programmatori dell'arte

**Scenografie  
Digitali**





Progetto

# **Estetica del Codice: Scenografie digitali – “Missione possibile”**

Progetto realizzato in collaborazione con

Digital Creative Solution

Editing e impaginazione a cura di Nadia Dallago

Immagine di copertina di Diego Cecato

Testo teatrale di Ilaria Peretti

*Anno scolastico 2018-19*

*<http://missionepossibile2019.altervista.org/index.html>*

# Sommario

---

<b>Sommario</b>	<b>4</b>
<b>Missione Possibile</b>	<b>6</b>
<b>Mettere in scena Medea</b>	<b>8</b>
<b>Il percorso didattico per l'interpretazione dei testi</b>	<b>11</b>
<b>Uscire dagli schemi per innovare</b>	<b>13</b>
<b>Il contributo musicale</b>	<b>14</b>
<b>L'importanza della cultura trasversale</b>	<b>15</b>
<b>Unità didattica di apprendimento</b>	<b>16</b>
<b>IL testo teatrale, l'interpretazione e la realizzazione</b>	<b>18</b>
<i>I ATTO</i>	<i>19</i>
<i>Scena 1 - Siamo sullo stage di un teatro</i>	<i>19</i>
<i>Scena 2 - L'orgoglio di Medea</i>	<i>27</i>
<i>Scena 3 - La critica al testo</i>	<i>30</i>
<i>Scena 4- La pausa</i>	<i>37</i>
<i>Scena 5 - L'insinuazione</i>	<i>41</i>
<i>Scena 6</i>	<i>47</i>
<i>II ATTO</i>	<i>49</i>
<i>Scena 1- La violenza</i>	<i>49</i>

<i>Scena 2- l'odio</i>	52
<i>Scena 3 - La consapevolezza</i>	54
<i>Scena 4 - La speranza</i>	57
<b>Momenti finali</b>	<b>60</b>
<b>I partecipanti</b>	<b>68</b>
<b>Ringraziamenti</b>	<b>70</b>
<b>Indice delle figure</b>	<b>71</b>

# Missione Possibile

---

“TEATRO MARCONI”  
PRESENTA LO SPETTACOLO  
“MISSIONE POSSIBILE”

Perché “Missione Possibile”? Perché è davvero una missione, ma non da supereroi, semmai possibilissima, quella di creare una società capace di vincere ogni pregiudizio e di realizzare una convivenza civile a partire dalle diversità. Una società che faccia dell’inclusione e dell’accoglienza le fondamenta stesse del suo esistere.

Sono questi i temi sollecitati dal testo, “Missione Possibile”, che racconta il tentativo di un gruppo di attori di allestire “Medea” di Euripide al fine di raccogliere fondi e impedire la demolizione del vecchio teatro nel quartiere più multietnico della città ed evitare quindi la sua sostituzione con un centro commerciale.

Medea, la principessa della Colchide, innamorata di Giasone, che lo aiuterà a catturare il vello d’oro, per poi seguirlo fino a Corinto, dove lui l’abbandonerà perché deciso a sposare Glauce, la figlia del re Creonte, nel dramma di Euripide è colei che, rimasta sola in una patria che non la accetta, reagirà al tradimento uccidendo i figli nati dall’unione con Giasone, ma è anche il personaggio che obbliga lo spettatore a interrogarsi sui pregiudizi che sorgono dall’incontro con l’altro, diverso per cultura, lingua e stile di vita.

Capire chi è veramente Medea, l’assassina dei propri figli, la maga incantatrice, colei che è pronta a uccidere chiunque sia un ostacolo ai suoi piani, che sia il fratello o la rivale Glauce, o addirittura colei che per vendette non esita a togliere la vita ai propri figli, significa interrogarsi sul potere della diffamazione che interpreta il gesto, la parola, l’atteggiamento dell’altro, con la lente dell’odio e della chiusura, del muro che impedisce il dialogo e la convivenza.

Il personaggio di Medea, straniero in terra straniera, tradito e ambiguo nella sua condotta, si dimostra pertanto di stretta attualità ed è l'occasione, anche in scena, per confrontarsi con l'oggi, purtroppo ancora lacerato da atteggiamenti ostili verso l'altro perché straniero.

In "Missione Possibile" Medea incarna le contraddizioni che, oggi come ieri, viviamo in una società che giudica e non accoglie, che condanna e non ascolta, che fa della diversità l'arma con cui allontanare la ricchezza che sempre deriva dal confronto con la diversità e dalla conoscenza che è da sempre il frutto dell'incontro di culture differenti.

Foglio di sala

## Mettere in scena Medea

---

Se il testo di Medea già alla lettura si presenta difficile per i temi che racconta e non poco per la forma stessa della scrittura, lo è ancor di più attuare a scuola il dramma che ne narra la storia, una storia di emarginazione, di lotta al pregiudizio e di atroce vendetta, la più terribile. Adulterio, vendetta e omicidio cruento.

Quando ci siamo accostati alla tragedia di Euripide per trarne un testo da fare con i nostri ragazzi è stato l'aspetto che ben descrive Christa Wolf, nel suo romanzo Medea, a convincerci della validità della proposta. Si trattava di vedere di Medea non il suo mito, che conosciamo, l'infanticida, ma di rilevarne quegli aspetti di umanità, che sono ascrivibili a quelle situazioni di disagio e di dolore così possibili nella nostra società e tra i giovani e che ognuno di noi può aver vissuto.

Ci è parso allora opportuno rendere nella loro autenticità, attraverso la sua storia, le emozioni, i sentimenti e i pensieri della principessa della Colchide, tanto da considerare possibile conoscerne il flusso di coscienza, come se lei osservasse della sua realtà e nostra le atroci contraddizioni e ne restasse vittima, come noi quando siamo offuscati dalle menzogne, che in vario modo affollano il nostro orizzonte, e non approdiamo alla verità.

Medea assume il ruolo della straniera, la diversa, colei che si teme perché conosce cose che al mondo perfetto dei Greci sono inaccessibili e pericolose. Su questo tema della diversità abbiamo lavorato con i nostri giovani attori e scelto che Medea fosse interpretata da un giovane nigeriano, che bene rappresentava la diversità come oggi la viviamo nella politica e nella società. Medea può essere donna o uomo, nera o bianca, è comunque colei che è vittima di uno squilibrio della società, di un dissesto culturale, al quale è sempre più difficile opporsi, che prevede ci sia chi è inserito nell'economia, nella società e chi invece ne è, suo malgrado, fuori.

Il teatro, che nella nostra scuola, è garante di una politica per l'inclusione, qui, abbiamo voluto avesse una significativa valenza formativa perché se il razzismo è un cancro che sopravvive alla civiltà e al



progresso della civiltà, è un dovere della scuola, che educa giovani menti, qualificare i traguardi di una società democratica e liberale e opporsi a certe ideologie latenti e di morte.

Una volta stabilito e scritto il testo, un lavoro estivo non poco impegnativo, si è cominciato ad avvicinare i ragazzi al progetto e nel mese di ottobre ad iniziare un'attività di laboratorio teatrale propedeutica. Per un lavoro così complesso, il tempo dedicato alla preparazione sulle tecniche teatrali, come l'impostazione vocale, la presenza scenica, esercizi di postura, sembrava mai sufficiente per il livello tecnico richiesto dal testo. Sono occorse le ore settimanali di circa due mesi, con la difficoltà, sempre presente, che i ragazzi non fossero pronti a dedicare tanto tempo al lavoro introspettivo che richiede un testo teatrale. Con dicembre abbiamo fatto una prima lettura del copione e assegnato le parti in base alle risorse di cui disponevamo. Talvolta si lavorò bene con un gruppo che la volta seguente era composto da altri studenti e il lavoro si ripeteva non con poca fatica. Inoltre per consentire la partecipazione di un più ampio numero di studenti abbiamo inserito nel testo la parte del coro, diviso in due sotto-cori, il cui movimento segnava i momenti più significativi della tragedia e la cui parola, come quello greco di Euripide, aveva il ruolo di misurare le emozioni di Medea, con posture plastiche, con gesti che avevano il compito di sottolineare quanto si diceva in scena, delimitando la scena stessa, e dialogando con i personaggi della tragedia, il Re Creonte, Giasone, Lissa, Medea ognuno dei quali esponeva la propria verità. Per rendere la storia di Medea avvincente si è pensato alla tecnica del metateatro, per cui è nata l'idea che una compagnia di attori di un teatro fatiscente e destinato alla demolizione mettesse in scena una storia di emarginazione e pregiudizio, per poi incorrere ad una medesima situazione, quando alcuni materiali tecnici si perdono e, come nella finzione scenica, torna la brama di trovare il capro espiatorio.

Chi ha colpa di provocare sfortuna, di creare disordine è quello su cui piomba la giustizia sommaria del popolo cui si insegna la paura più che il giudizio per le cose nuove e così prendono corpo i pregiudizi che si accalcano sulle fragilità di ciascuno. Il personaggio del regista si trova a spiegare ai suoi attori che Medea è attuale nel suo ruolo di persona straniera a Corinto, città che non la accoglierà mai, che non la capirà e la farà sempre sentire fuori posto. Perché la sua sicurezza è scambiata per arroganza, perché la sua conoscenza fa paura.

Il nostro teatro allora snoda la tragedia di Medea usando la finzione scenica per indurre alla critica culturale della società corinzia e della nostra occidentale. Il regista sfrutta i dubbi degli attori e spiega la modernità del personaggio fino a che la compagnia mette in scena lo spettacolo e anche i pregiudizi di cui le parole degli attori e dei personaggi si fanno voce sono nel finale dell'opera se non superati, possibili di una soluzione.

Medea ci ha insegnato questo. Si tende a colpevolizzare della crisi e delle difficoltà sociali chi è diverso, o vive ai margini, perché si ritiene inutile alla società, poco produttivo o perché provoca disordine.

Ci sono volute quasi cinquanta ore di prove, tra recitazione e canto e movimenti nello spazio scenico. Si sono impiegati tempi e spazi credendo fermamente nella validità del progetto. Il lavoro registico delle docenti referenti del progetto teatro ha disposto la realizzazione scenica promuovendo il talento dei ragazzi e facendo loro dominare lo spazio scenico, scommettendo sulle potenzialità di ciascuno. Le docenti stesse si sono messe in gioco calcando il palcoscenico con i loro ragazzi perché non mancasse loro mai il riferimento. Si sono usate ore per la memoria delle battute, ore per rivedere passi e movimenti, ore per creare un gruppo affiatato.

Lo spettacolo è andato in scena il 29 aprile presso il teatro Camploy. Sono stati fatti due spettacoli, uno alla mattina per gli studenti dell'Istituto Marconi, classi terze, quarte e quinte, e uno per genitori, parenti e amici. Ha coinvolto circa 60 persone, tra attori, cantanti, musicisti, tecnici di scena, e docenti, e 300 studenti spettatori e almeno 250 tra genitori e simpatizzanti. Un grande impegno di risorse che ha avuto il valore di dare apertura al nostro orizzonte limitato alle nostre personali utilità, energia ad un gruppo di docenti che con buona volontà e perizia hanno dato tutti loro stessi, in modo generoso, slancio verso il futuro ai nostri alunni attori, la cui esperienza teatrale darà frutti non necessariamente ora ma sicuramente un domani quando, cittadini del mondo, ricorderanno questi momenti autentici di condivisione e partecipazione, nel principio assodato dalle due docenti referenti, prof.ssa Peretti e Pigozzi di teatro, di costruire un ambiente di apprendimento in cui l'ascolto e l'attenzione siano autentici valori per buone relazioni.

Elena Pigozzi e Ilaria Peretti  
ITI "Guglielmo Marconi" – Verona

## Il percorso didattico per l'interpretazione dei testi

---

Quando la professoressa Peretti, una mattina a scuola, mi ha prospettato l'idea di aiutarla a realizzare uno spettacolo teatrale, basato sulla storia di Medea, ho strabuzzato gli occhi per il piacere e ho detto subito di sì. Le mie pur scarse reminiscenze classiche mi dicevano che quello di Medea è un mito fondamentale, proprio perché affonda le radici nelle origini della letteratura occidentale. Erano anche abbastanza vivi in me i ricordi del film di Pasolini, tratto dalla tragedia di Euripide, con una magnifica Maria Callas sul viale del tramonto e alcuni passi della Divina Commedia, in cui Dante rievoca severamente la figura di Giasone ed eroicamente la sua impresa nonché quella degli Argonauti, la prima grande avventura navale della storia.

L'interpretazione del mito fornita dalla collega è originale.

In un teatro di quartiere, una compagnia di studenti attori, aiutati dalla propria insegnante, mette in scena una Medea che, contrariamente alla versione classica, non uccide i propri figli, ma è una vittima dei pregiudizi e della malignità della società che apparentemente la ospita e la accoglie.

Nel frattempo, nella compagnia, sorgono inimicizie e incomprensioni, sempre frutto di pregiudizio e razzismo latente.

Tale situazione conflittuale troverà soluzione magicamente per l'intervento di una provvidenziale fortuna.

Conosciuto il copione, ho deciso che il mio intervento si sarebbe articolato in tre fasi:

1) Spiegazione del mito originale di Medea; 2) Visione della tragedia di Euripide; 3) Lettura del testo di Maria Peretti.

Per il primo punto sono ricorso alle mie nozioni e ai riferimenti che del mito sono presenti in vari autori classici (Ovidio, Apollonio Rodio, etc).

Per quanto riguarda il testo di Euripide, ho trovato su Youtube un vecchio allestimento teatrale degli anni Cinquanta, con la traduzione di Manara Valgimigli. Abbiamo visto in classe con la lavagna interattiva l'intera opera.

Infine, abbiamo affrontato il testo dello spettacolo teatrale.

Dalla sua lettura e grazie al costante supporto della prof.ssa Dallago e di Diego Cecato, ex studente del Marconi ed esperto in linguaggi di programmazione, è stato possibile realizzare le scenografie digitali dello spettacolo rappresentato alla fine dell'anno scolastico al teatro Camploy, che ha riscosso consenso di pubblico e meritato successo.

Devo ringraziare la professoressa Peretti per gli stimoli e l'entusiasmo suscitati in me e negli studenti e la professoressa Dallago per la pazienza, la gentilezza e la cortesia e per avermi coinvolto nell'iniziativa.

Devo ringraziare i ragazzi per il loro interesse e la pazienza con la quale hanno seguito le mie lezioni.

Devo ringraziare la scuola per le proficue opportunità di crescita professionale e di sperimentazione didattica che essa offre costantemente.

La professoressa Dallago è solita citare una frase di Tucidide, un autore classico per eccellenza, che in questa occasione vorrei ripetere: "Il segreto della felicità è la libertà. Il segreto della libertà è il coraggio".

Stefano Zeminian  
ITI "Guglielmo Marconi" – Verona

## Uscire dagli schemi per innovare

---

Spingere gli studenti ad usare la fantasia, ad essere creativi, a sperimentare e ad uscire dagli schemi sono, a mio avviso, stimoli importanti soprattutto per le nuove generazioni, più abituate del passato a muoversi all'interno di uno strumento mobile o di app predefinite.

Con questo progetto abbiamo spronato gli alunni ad andare oltre le certezze della tecnologia per mettersi in gioco in un ambito nuovo e con una sola arma: la conoscenza di un linguaggio di programmazione.

Siamo stati degli innovatori?

Forse sì, se accettiamo l'idea dell'economista Joseph Alois Schumpeter che vede l'innovazione come "Fare le cose vecchie in modo nuovo".

L'esperienza è stata certamente a tutto tondo. Per la prima volta i ragazzi si sono confrontati con un "cliente" abituato a comunicare senza la tecnologia e, soprattutto, senza un linguaggio tecnico. Hanno capito che il punto di incontro poteva essere stabilito solo se loro fossero riusciti a entrare nello spirito della rappresentazione teatrale attraverso continui approfondimenti e riflessioni, non solo relative al testo teatrale, ma anche al mito di Medea.

In questo percorso non erano soli ma erano ben guidati del professor Zeminian, loro docente di lettere.

Sotto il profilo del tecnico e organizzativo, sono stati messi in campo gli strumenti essenziali per il lavoro di gruppo e l'applicazione delle metodologie organizzative che rientrano nella gestione AGILE dei progetti.

Questa pubblicazione, realizzata ripercorrendo il copione, riporta gli schizzi, le prove di laboratorio e le immagini della rappresentazione teatrale: in poche parole, è il diario del percorso.

Non traspaiono però l'impegno, le discussioni, il continuo "fare e disfare", i momenti di sconforto e soprattutto la tenacia che hanno caratterizzato il lavoro di tutti i partecipanti al progetto.

Nadia Dallago  
ITI "Guglielmo Marconi" – Verona

## Il contributo musicale

---

L'esperienza di suonare dal vivo per uno spettacolo teatrale è stata coinvolgente ed esaltante specie per una band nata da pochi mesi come quella dell'Istituto G. Marconi.

Gli studenti hanno aderito all'iniziativa essendo presenti alle prove con impegno e costanza veramente ammirevoli. La soddisfazione di avere contribuito ad un evento complesso e partecipato da tante persone, con così diverse competenze, ha ripagato ampiamente tutti gli sforzi fatti.

Elenco dei musicisti della Band:

Federico Bellomi (chitarra), Leonardo Bonvissuto (chitarra), Alessandro Caligiuri (clarinetto), Elia Camponogara (batteria), Pietro Conti (corno in fa), Hassna Fattah (voce), Riccardo Lucchese (tromba), Nicholas Malvezzi (tastiera), Tommaso Osti (voce), prof.ssa Laura Rossi (voce), Maria Straffalaci (voce), Marco Velesco (voce), prof. Giovanni Zardini (tastiera)

Giovanni Zardini  
ITI "Guglielmo Marconi" – Verona

# L'importanza della cultura trasversale

---

Il progetto Estetica del Codice ha compiuto con questo progetto una prima evoluzione.

Evoluzione che porta l'arte più vicina a concetti che generalmente si sviluppano in un ambiente lavorativo.

I ragazzi infatti oltre a doversi occupare della creazione di un prodotto, non più libero e personale come avveniva nel progetto originale, definito dalle esigenze del committente (in questo caso le registe e il copione teatrale), dovevano anche scontrarsi con difficoltà nuove.

Sono infatti emerse durante le fasi di realizzazione problematiche relative a: dimensione della proiezione, la presenza di luci in scena, l'interazione degli attori e soprattutto dei musicisti con la scenografia.

Questa nuova tipologia di problematiche ha aiutato i ragazzi a prendere decisioni rapide e soprattutto efficienti, per assolvere al meglio al loro compito.

Questa è cultura trasversale, ormai diventata fondamentale per chi si occupa di sviluppo nel mercato delle nuove tecnologie.

Purtroppo capita di trovare nelle aziende tecnici che non sanno astrarre, che non sanno pensare fuori dalla loro zona di comfort.

I ragazzi di Estetica del Codice hanno invece dimostrato il contrario, affrontando un problema e trasformandolo in una grande opportunità per creare valore ed innovazione.

Non porsi limiti nella sperimentazione, questo è stato il loro più grande valore aggiunto.

Diego Cecato  
Digital Creative Solution

## Unità didattica di apprendimento

TITOLO	Estetica del Codice: scenografie digitali	
DISCIPLINE COINVOLTE	Italiano – Informatica - Arte	
PERIODO/TEMPI	Settembre-maggio 2018-2019	
PRODOTTO	Scenografie digitali per lo spettacolo teatrale “Missione possibile”.	
COMPETENZE - ITALIANO	Progettare possibili scenari per una loro trasformazione digitale. Analizzare testi di natura diversa e immaginare possibili scelte scenografiche in relazione al messaggio che vuole essere comunicato.	
	CONOSCENZE	ABILITÀ
	Conoscere la Medea di Euripide nella versione di Manara Valgimigli; conoscere il testo teatrale “Missione possibile”.	Saper pianificare le scenografie teatrali per una loro realizzazione in formato digitale, sulla base delle conoscenze acquisite.
COMPETENZE - INFORMATICA	Pianificare le fasi di sviluppo del prodotto software nel lavoro di gruppo e interazione con gli altri gruppi di lavoro. Realizzare prodotti usando linguaggi tradizionali applicati in ambiti innovativi o inusuali.	
	CONOSCENZE	ABILITÀ
	Ambiente di gestione del lavoro “simile”. Linguaggio Java in ambiente Processing. Modalità di elaborazione dei suoni. Rielaborazione di immagini agendo sui singoli pixel. Come si crea una storytelling.	Saper condividere e gestire le diverse versioni del prodotto, saper definire e rispettare gli standard.



	Le strategie di comunicazione nella creazione di video brevi.	Sviluppare codice per creare o rielaborare immagini dinamiche. Saper rielaborare suoni e immagini per la creazione in dinamica di effetti sull'immagine legati al sonoro. Saper creare video
COMPETENZE TRASVERSALI	Comunicazione non verbale -Teamwork - Problem solving -Creatività Rispetto dei tempi - Organizzazione	
	CONOSCENZE	ABILITÀ
	I programmi di presentazione. I principi di base per una comunicazione. La metodologia di organizzazione Agile/Scrum. Gli strumenti di condivisione per lavoro in team: Trello o simili	Intervistare la regista. Gestire la comunicazione con nella presentazione delle diverse scenografie. Rispettare una time-table. Uso di standard organizzativi.
COMPETENZE di CITTADINANZA	Consapevolezza ed espressione culturale. Competenze sociali e civiche. Competenze digitali.	
	CONOSCENZE	ABILITÀ
	La figura di Medea in relazione ai contesti storico/politici. Le problematiche inerenti alle diverse interpretazioni dei messaggi verbali e non. Linguaggio di programmazione in ambito multimediale.	Individuare le trasformazioni culturali e sociali anche in relazione al momento storico. Collaborare e partecipare comprendendo i diversi punti di vista delle persone. Usare linguaggi di programmazione Java per rielaborazione di immagini e suoni.

## **IL testo teatrale, l'interpretazione e la realizzazione**

---

## I ATTO

### IL COPIONE

#### SCENA 1 - SIAMO SULLO STAGE DI UN TEATRO

*Siamo sullo stage di un teatro, tutti arrivano alla spicciolata, si accomodano, qualcuno parla, qualcuno saluta in modo caloroso, altri usano il cellulare. Dopo pochi istanti arriva il regista John con il suo staff: Signorina Mary, segretaria tutto fare, il tecnico luci e suoni Tom e il direttore di scena e aiuto regista Victor*

**Regista:** Buongiorno a tutti. (tutti salutano). Ci siamo tutti? Forza abbiamo da fare

questo spettacolo nuovo, qui, in questo vecchio teatro, il cui destino dipenderà anche dal successo della nostra performance.

**Mary:** Diciamo pure che se riscuotiamo favore della critica la struttura rimane in piedi e si investiranno soldi per questo e altri progetti, altrimenti l'area diventerà un parcheggio...

**Regista:** Vi presento la Signorina Mary, assistente, se avete domande di qualsiasi tipo rivolgetevi a lei, Tom ...a lui il carico di tutto l'aspetto tecnico, Victor, direttore di scena, aiuto regista. Lui vi dà le direttive, i tempi di scena, secondo le mie indicazioni.

**Victor:** Dunque, questo spettacolo deve funzionare, giusto?! Bisogna che porti pubblico, buona critica tanto da rivalutare quest'area, che sappiamo essere la più popolare della città, la più eterogenea, diversa... ma non vogliamo che qui al posto di questi negozietti, straducole, case pericolanti sorga un centro commerciale, ci piace che questa parte della città rimanga in piedi, magari rimessa a posto...

**Tom:** Tanto più che io ci abito e ci sono cresciuto e qui in questo teatro ho imparato a conoscere la bellezza!! Il teatro non si tocca, è fondamentale per una comunità!

## INTERPRETAZIONE E PROGETTAZIONE

Tutto il teatro è buio. La scena inizia prima dell'entrata degli attori e sullo sfondo si forma dinamicamente la skyline della città di Verona. La scelta della città è nata dagli alunni per contestualizzare il dramma dell'integrazione presente nella nostra realtà.

Mentre gli attori continuano nel loro dialogo, il teatro inizia a degradare: le tende e la città si rovinano, il palcoscenico virtuale si rompe.

La scena è volutamente lenta per far percepire come il degrado non si manifesti immediatamente ma si faccia notare solo a chi è attento ai dettagli. Solo alla fine lo spettatore si accorge del cambiamento.

### Aspetti tecnici:

Sotto il profilo realizzativo gli alunni hanno deciso di comporre l'immagine di sfondo usando il simbolo del cancelletto ("#"). L'immagine è formata da una matrice che si crea con i simboli che scendendo dall'alto e che si fermano quando il codice individuava la linea della skyline. Quest'ultima prende spunto da alcune stampe Reiteriane di Verona.

Questa parte della scena dura circa 5 minuti

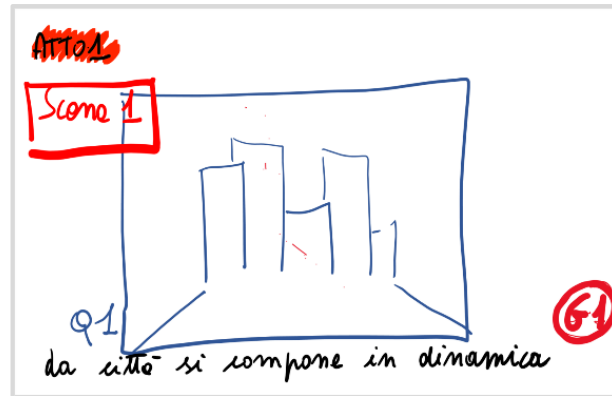


FIGURA 1: BOZZE DEI PRIMI TRE QUADRI

IN LABORATORIO

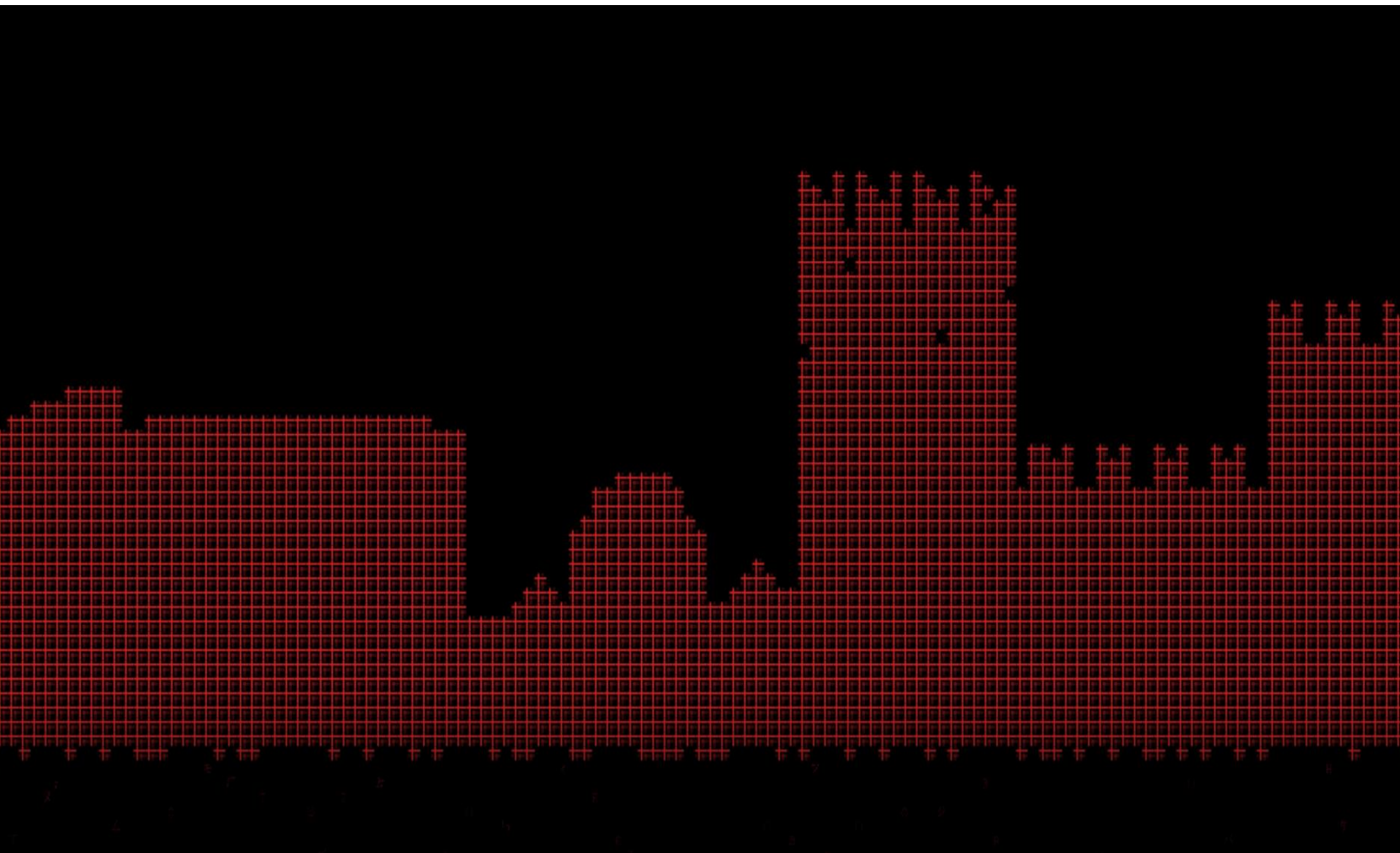


FIGURA 2: RENDERING DELLA FORMAZIONE DELLA CITTÀ

IN TEATRO



FIGURA 3: TEATRO – L'ENTRATA DEGLI ATTORI MENTRE SI FORMA LA CITTÀ

## IL COPIONE

**Regista:** Siamo qui per questo! Per far risorgere questa Fenice, forza, e coraggio. Le parti sono assegnate, riprendiamo da dove eravamo l'altra volta.

**Mary:** Scusate se disturbo... dovrete gentilmente controllare se i dati che ho sono corretti, per la questione assicurativa, poi vi verranno fornite tutte le informazioni inerenti i servizi e gli obblighi che siete tenuti ad osservare. Mi mancano alcune firme per accettazione, la Signorina Chiara, Il Signor Simone...

*(Esce e sta nelle vicinanze)*

**Regista:** (interrompendo) Grazie, credo che si possa fare tutto durante la pausa. Mi preme cominciare Mary! Scena prima!

**Tom:** Ok, cominciamo... silenzio per favore, buio

**Victor:** Disponetevi in due file, forza *(il gruppo si dispone in due file)*, ok, Tom, luce di taglio sugli attori.

**Regista:** Benissimo, guardate dritto avanti a voi, e con movimenti lenti spingete mani e braccia, gambe, verso fuori, come doveste districarvi da un groviglio di corde, buttate fuori la fatica, la rabbia, il dolore, forza ragazzi, convinzione, respirate forte, voglio sentire il respiro...

*(Il gruppo si attiene alle direttive del regista, si sente il respiro forte, i corpi creano tensione)*

**Victor:** Ok, in proiezione il primo quadro

**Regista:** Ottimo, la prima fila ora si chiude a cerchio ... e finché create un cerchio, vi abbassate, ecco ... dal cerchio esce lei, MEDEA, si porta in mezzo al cerchio, gli altri della seconda fila fermi in posizioni plastiche, nell'ultima posizione che avete formato, perfetto...così fermi

## INTERPRETAZIONE E PROGETTAZIONE

La scenografia cambia completamente quando nella scena il regista dà le indicazioni su come realizzare lo spettacolo.

Sullo sfondo appare, partendo da un punto, la figura di Medea. L'immagine scelta è quella di F. Sandys. Durante i dialoghi l'immagine viene lentamente sostituita con la figura dell'attore che interpreta il ruolo di Medea.



FIGURA 4: BOZZA PER GESTIRE LA VISUALIZZAZIONE DI MEDEA



FIGURA 5: BOZZA DELLA SOVRAPPOSIZIONE DELLA FIGURA DI MEDEA CON L'IMMAGINE DELL'ATTORE

L'obiettivo di tale sostituzione è duplice: riportare alla mente la figura di Medea evidenziando che, pur essendo una regina, ha vissuto ugualmente il dolore di non essere accettata e attualizzare il tema della diversità vista come un dramma nella politica e nella società di oggi.



IN LABORATORIO



FIGURA 6: RENDERING DELLA SOVRAPPOSIZIONE DELLA FIGURA DI MEDEA CON L'IMMAGINE DELL'ATTORE



FIGURA 7: RENDERING DELLA SOVRAPPOSIZIONE DELLA FIGURA DI MEDEA CON L'IMMAGINE DELL'ATTORE

IN TEATRO



FIGURA 8: IN TEATRO  
GLI ATTORI SI  
MUOVONO SULLA  
SCENA LENTAMENTE  
PER ESPRIMERE  
TENSIONE E DOLORE

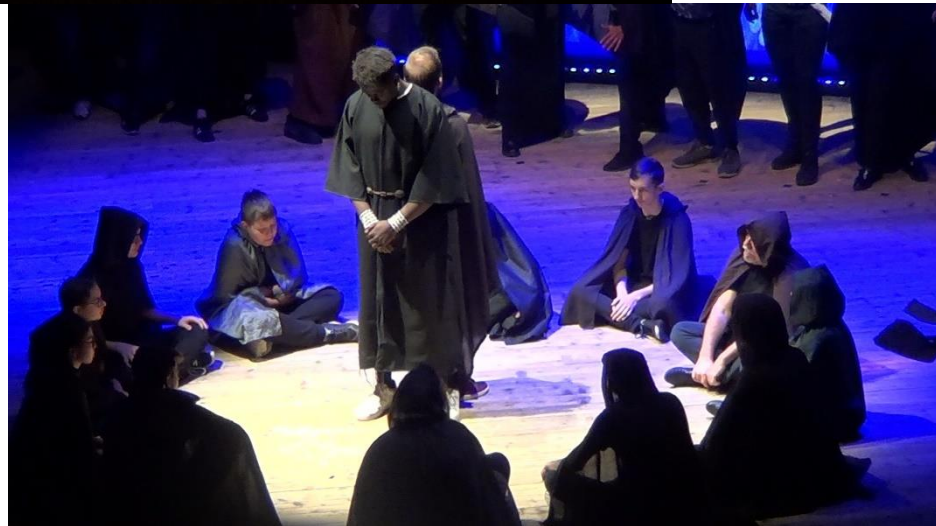


FIGURA 9: IN TEATRO  
ESCE LA FIGURA DI  
MEDEA INTERPRETATA  
DA UN ATTORE  
MASCHIO

## IL COPIONE

### SCENA 2 - L'ORGOGGIO DI MEDEA (Regista, Victor, coro)

**Victor:** Secondo quadro in proiezione (Orgoglio)... faro su Medea

**CORO:** Il buio non è una novità per me  
Nasconditi, dicevano  
Perché non vogliamo i tuoi pezzi rotti  
Ho imparato a vergognarmi di tutte le mie cicatrici  
Scappa via, dicevano  
Nessuno ti amerà per ciò che sei

### CANZONE "THIS IS ME"

#### INTERPRETAZIONE E REALIZZAZIONE

Sulle note della canzone, suonata dalla Band dell'Istituto e cantata da un attore, la figura di Medea comincia a sgretolarsi.

Tecnicamente l'effetto è dato creando delle linee frammentate casuali sulla figura che rappresenta Medea (attore). Le linee si formano molto lentamente e si intensificano durante la canzone. Al termine della canzone si riforma il teatro



FIGURA 10: BOZZA E EFFETTO IN TEATRO DELLO SGRETOLAMENTO DELL'IMMAGINE

## IL COPIONE

**Medea:** *(vestita con un mantello nero si erge fiera la figura)* Questa sono io. Io a Corinto.

La perfetta città di Corinto, dove io dalla Colchide, arrivo straniera a bordo dell'Argo.

Giungo dalla mia Colchide, quella terra al confine del mondo, alle propaggini meridionali del Caucaso, il cui profilo montuoso è iscritto dentro ciascuno di noi, Colchi esuli, montagne e boschi che leggiamo negli occhi, quando ci incontriamo per cantare le nostre canzoni, raccontare le storie dei nostri dei e della nostra stirpe, qui nel quartiere che i Corinzi ci hanno riservato.

**CORO:** Sei tu, Medea... principessa della Colchide e figlia del re Eete. /Forse era meglio, per te, se la nave Argo non volava verso il tuo paese/ e se tu sconvolta dall'amore per Giasone/ non aiutavi i nobili eroi partiti alla conquista del vello d'oro, /per il re Pelia /cui Giasone avrebbe dovuto succedere/Tu, Medea, / non abiteresti adesso, con il marito e i figli, in questa terra corinzia/esule e incompresa/.

**Medea:** Non avrei dovuto aiutare Giasone a tirare giù dalla quercia del dio della guerra quella pelliccia di ariete che suo zio Frisso in fuga aveva portato presso il re Eete, mio padre, e che i suoi ora rivendicano.

Il vello d'oro! L'oro che Corinto brama, perché qui il valore di un cittadino si misura dalla quantità di oro che possiede.

Ho capito presto che possedere l'oro cambia il destino di un uomo e di una città.

**CORO:** Non avresti dovuto, donna, /usare la tua arte e la tua conoscenza per ammansire il grosso serpente che si attorcigliava al tronco dell'albero / a protezione del vello/Fu grazie a te che Giasone poté uccidere quel mostro e rubare il vello.

**Medea:** E ora Giasone, mio marito e padre dei miei figli, mi rinnega per giacere con Glauce, la figlia del re Creonte. Guardate come soffro...



IN TEATRO



FIGURA 11: LE PROVE  
IN TEATRO

## IL COPIONE

### SCENA 3 - LA CRITICA AL TESTO (Regista, Victor, Medea, Giasone, Creonte, Lissa)

**Victor:** Terzo quadro; la sofferenza dell'esclusione.

**Regista:** Stop! Qui è il momento di sofferenza atroce, dammi tensione, l'aria deve risultare spessa...senti l'orgoglio ferito, senti l'offesa, e voi qui (*e indica gli attori che sono in cerchio*) alzate le mani su di lei come fosse sommersa dal dolore...ripeti (*e intanto invita il cerchio di persone sottostante Medea ad alzare le mani*)

"guardate come soffro! Avevo legato a me con giuramenti indissolubili il mio sposo, io straniera in una terra straniera, io, principessa della Colchide, che il re Creonte ha chiamata "barbara, selvaggia" ...

**Medea:**(*con più intensità*) Guardate come soffro! Avevo legato a me con giuramenti indissolubili il mio sposo, io straniera in una terra straniera, io, principessa della Colchide, che il re Creonte ha chiamata "barbara" ... (*si interrompe e parla al regista*)

Sì, ok, ma scusa, questo personaggio è difficile, fammi capire!

**Giasone:** Già Medea ha una psicologia complessa, e poi questo è un dramma antico, lontano dalla sensibilità moderna. Io stesso, Giasone, sono un eroe solo perché ho ucciso un serpente?! Andiamo... gli eroi combattono gli alieni. mica i serpentelli!

**Regista:** Ok, ora vi spiego. (*si rivolge al resto della compagnia*) Sedete un momento tutti.

**Victor:** Luce sul palco, per favore...

**Tom:** Luce sul palco

**Lissa:** Sono d'accordo con loro. Io che sono la nutrice dei figli di Medea, trovo che questa tragedia non sia che un cliché, ... amore contrastato, assassinio cruento, vendetta.

E anch'io sono, come sempre nelle tragedie, quel personaggio che è saggio, equilibrato, preoccupato... perché è la nutrice, ma perché Lissa non fa un gesto inconsulto, fuori dalle righe tipo...non scappa con Giasone, e magari prende una nave e fonda una città? Lissandra! Oggi conosciuta come Alessandria! *(tutti ridono)*

**Giasone:** Sì giusto! Alla fine, potrebbe essere interessante rivendicare la forza del personaggio, la sua autonomia dal testo, come dice Pirandello, no?! E anche Giasone potrebbe alla fine fregarsene di tutti, Medea, i suoi figli, Glauce, la novella sposa, e andare alle isole Frisi con la maga Circe *(tutti ridono)*

**Lissa:** Vabbè adesso, volevo solo essere una nuova protagonista, mica rivoluzionare il mito...

**Creonte:** Dai, su manteniamo la concentrazione, lo dico io che sono il RE!!!

**Victor:** Attenzione, la nostra idea è che la tragedia vada letta a più livelli. Qui il teatro greco racconta una storia per definire quali siano i limiti da non superare per conservare l'equilibrio di una società. Il teatro è pur sempre un'altra forma di educazione alla cittadinanza, e lo era ancor più per i Greci dell'epoca classica, che assistevano alle messe in scena di grandi autori e consideravano poi fosse un diritto e un dovere partecipare alla vita politica...

**Lissa:** Ma dalla vita politica non erano escluse le donne e gli stranieri?

**Regista:** Già e Medea è donna e straniera...la storia è attuale in realtà.

**Lissa:** L'emancipazione femminile è ancora in atto almeno nei termini della parità fra i sessi. Tutti sanno che la società è ancora maschilista!

**Victor:** E poi la diversità sia sociale, per abitudini di vita, sia come origine di provenienza, sia come cultura, e lingua è storia di oggi ... No?!

**Regista:** Esattamente, vedete... *(e si fa più concitato)* il dramma ci offre diversi spunti di riflessione, qui ci sono altri aspetti ancora, non è c'è solo la storia di Medea che siamo abituati a vedere come l'autrice di una cruenta vendetta contro Giasone, suo marito, che la lascia per sposare la figlia del re Creonte, tradendo il suo giuramento di fedeltà.

**Creonte:** Ma Giasone lo fa per lei, no? Sa che lui è l'eroe, io stesso, che sono il Re di Corinto, lo tratto come un figlio, ma lei è diversa, è diversa perché è una donna malvagia.

**Giasone:** Giasone, infatti dice che il suo intento è salvarla dalla corte del Re, perché il suo modo di essere, il suo incedere giudicato superbo, la sua conoscenza delle erbe curative... la rendono diversa e pericolosa

**Regista:** Oggi, diremmo, che è diversa per la sua cultura...

**Medea:** Sì, insomma, la sua condotta fuori dalle righe, autonoma, addirittura arrogante fa paura al Re

**Creonte:** Che cela i suoi segreti evidentemente... il potere è spesso corrotto e di solito cela altri omicidi

**Giasone:** Giasone sa che ci sono in giro le voci secondo cui è lei ad aver ucciso il fratello in patria, sa che ormai è scomoda e che le mettono contro anche il popolo, che da guaritrice ora la vede come colei che esercita la magia nera..

**Medea:** Ma sono sicuro che Medea non ha ucciso il fratello... è solo un altro modo per diffamarla

**Victor:** Sì qui possiamo anche parlare del potere della diffamazione, del pregiudizio che s'abbatte su tutti, ma più crudelmente su chi vive una condizione di esule, e quindi già drammatica.

**Regista:** Il pregiudizio che affiora dalla tragedia di Medea è simile a chi vive, come i Colchi, in una città straniera.

**Lissa:** E si trova in bilico se riuscire ad appartenere ad una società che per usi e costumi ha una storia diversa o se mantenere il desiderio di conservare le tradizioni e la cultura del posto d'origine.

**Medea:** Medea vive una doppia tragedia: lei che è una principessa, sposa di un eroe è esclusa dal mondo, come straniera e destinata a non trovare pace, perché tradita dal suo sposo.



**Regista:** Infatti cosa dice il Coro," Ho sentito una voce, ho sentito gridare l'infelice donna dalla Colchide, Medea: non riesce a trovare pace. Parla, Lissa: ero qui sulla porta, ho sentito grida provenire dalla stanza." ... provate un po' voi (*e indica il coro che si alza e prova la parte*)

**CORO:** (*si muove seguendo le indicazioni del regista*)

Ho sentito una voce, ho sentito gridare l'infelice donna dalla Colchide, Medea: non riesce a trovare pace. Parla, Lissa: ero qui sulla porta, ho sentito grida provenire dalla stanza.

**Regista:** Date più enfasi e muovetevi spostando il peso del corpo prima a destra e poi a sinistra

**CORO:** (*dando più forza e muovendosi*) Ho sentito una voce, ho sentito gridare l'infelice donna dalla Colchide, Medea: non riesce a trovare pace. Parla, Lissa: ero qui sulla porta, ho sentito grida provenire dalla stanza.

**Regista:** Ok, molto bene, molto bene... diamo la pausa. Mary sono tutti tuoi! Voi ( e indica Medea, Giasone, Creonte, Lissa) venite con me un istante. Voi finita la pausa, ripassate il testo del coro.

**Victor:** Tom, luci ...cinque minuti di pausa.

**Tom:** Perfetto, luci in sala, cinque minuti di pausa.

(*escono il regista, Victor, Medea, Giasone, Creonte, Lissa*)

## INTERPRETAZIONE E PROGETTAZIONE

Durante i dialoghi della terza scena la figura di Medea diventa oggetto di discussione fra gli attori ed il regista che analizzano il personaggio nel suo contesto storico e lo attualizzano nella società odierna evidenziando la diversità.

Con la scenografia, per tutta la durata della discussione, si è voluto rappresentare il pregiudizio come elemento costante nel tempo



FIGURA 13: RENDERING - RICOSTRUZIONE DELL'IMMAGINE IN STILE CUBISTA

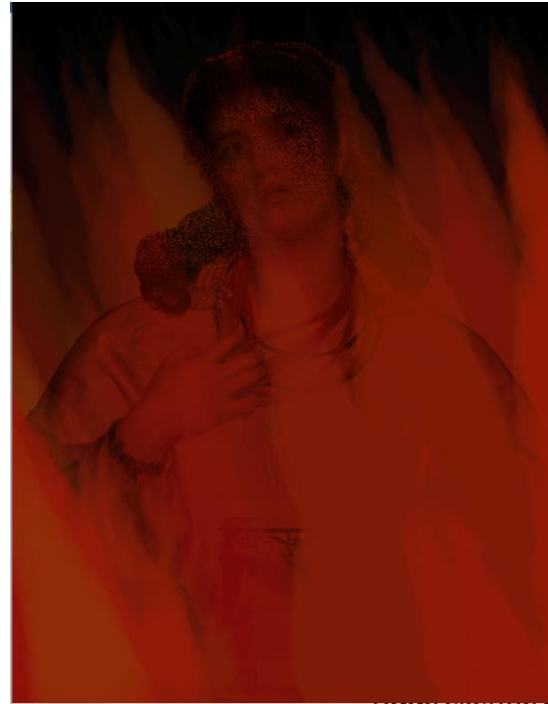


FIGURA 12: RENDERING - LA FIGURA CLASSICA VIENE DISTRUTTA

Nella soluzione proposta dalla classe l'immagine classica di F. Sandys (elemento costante durante tutta la rappresentazione) viene rivisitarla seguendo diversi stili artistici. L'immagine originale viene apparentemente distrutta dal fuoco, ma si ricrea seguendo uno stile cubista per distruggersi nuovamente e riformarsi moltiplicata imitando lo stile Andy Warhol. L'effetto finale è quello fotografico in bianco e nero.

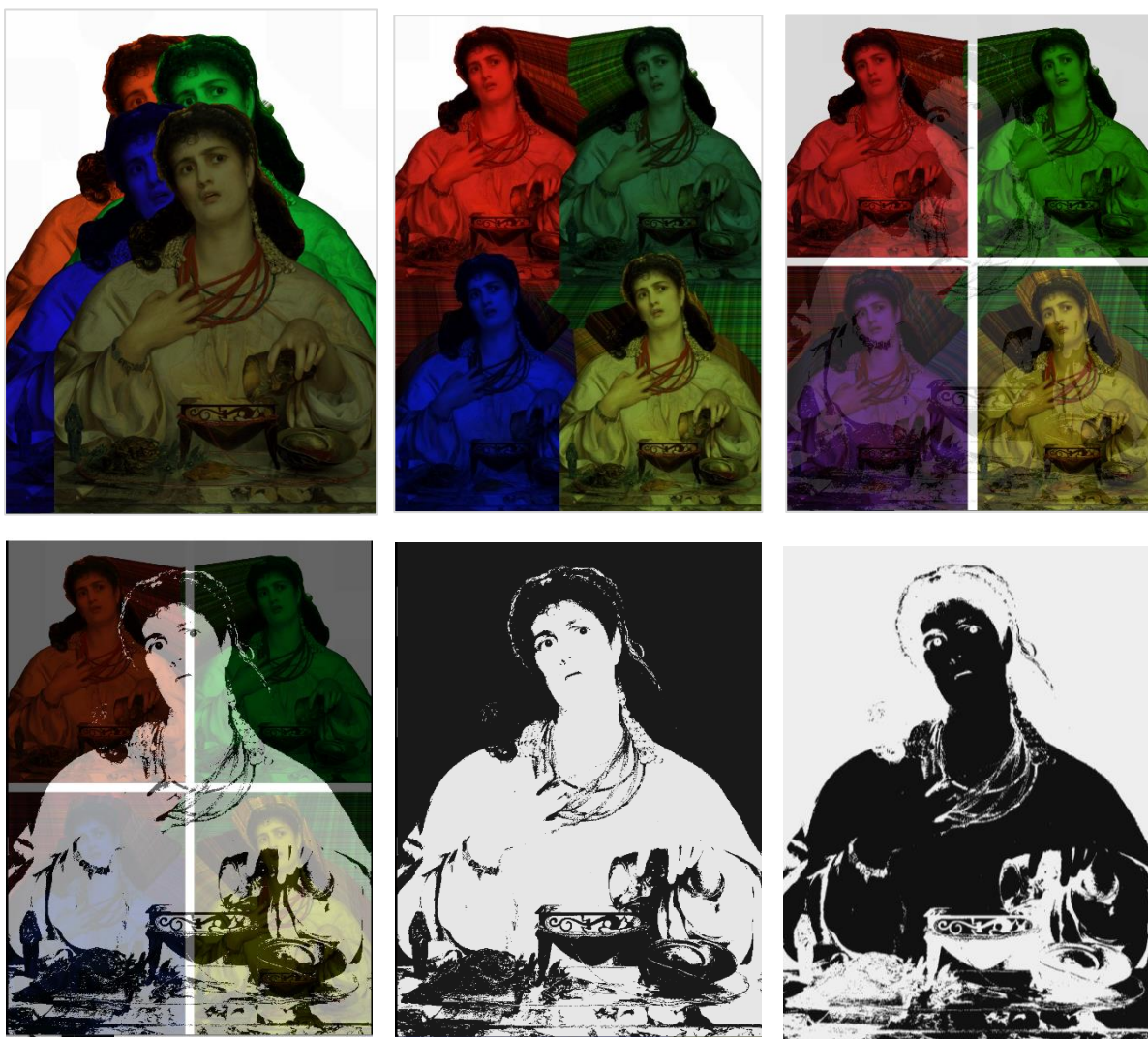


FIGURA 13: RENDERING- ELABORAZIONE DELL'IMMAGINE CLASSICA SEGUENDO STILI DIVERSI

IN TEATRO



FIGURA 14: TEATRO LA RAPPRESENTAZIONE DELLA METAMORFOSI



## IL COPIONE

### SCENA 4- LA PAUSA (Mary, e i membri del coro, Sara, Pietro, Jordan)

*Gli attori rimasti in scena si muovono in ordine sparso, si dispongono a gruppetti, bevono dell'acqua, qualcuno si stende e prova a riposare, qualcuno con la chitarra canta)*

#### Canzone "Stay With Me"

### PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE

Mentre la Band suona la canzone dal vivo, a ritmo di musica si forma, sullo sfondo, nuovamente la città.

In questo caso l'elemento grafico non è il simbolo del cancelletto (#) ma si elabora ogni pixel dell'immagine che compare e scompare seguendo il codice musicale.



FIGURA 15: BOZZA DELLA CITTÀ CHE SI FORMA CON LA MUSICA



FIGURA 16: RENDERING DI TRE MOMENTI DELLA CREAZIONE DELLA CITTÀ

## IL COPIONE

*(Entra Mary in modo frettoloso)*

**Mary:** Datemi due minuti, ragazzi, ho qui un elenco menù per il pranzo. Basta che mettiate delle crocette su quale panino bevanda volete. Passatevelo per favore.

Qui invece (e mostra dei fogli) dovete compilare i dati generali. Sarà opportuno che siate precisi nel codice IBAN se volete il rimborso spese.

**Sara:** Scusa Mary, ma dove mettiamo i nostri effetti personali, finché siamo di prova?

**Mary:** Ci sono degli armadietti nei camerini, ma non ci sono a disposizione lucchetti, diciamo che non vi conviene avere effetti personali... troppo preziosi

**Sara:** E quindi, che significa?

**Mary:** Significa che ti conviene tenere tutto a vista!

**Pietro:** Significa che chiunque può entrare, prendere... significa che qui non è sicuro

**Sara:** Fantastico, e la mia roba??

**Mary:** Tesoro mio caro, non c'è un posto sicuro, da quel che so, al mondo!

**Jordan:** Wow, alla faccia dei pregiudizi! Fantastico! Non stiamo facendo 'sto spettacolo per raccontare qualcosa di diverso... un po' di fiducia no?!

**Sara:** Fiducia? Io voglio un lucchetto!

*(finché parlano entra Tom, il tecnico e sembra cercare qualcosa)*

**Mary:** Sono vent'anni che lavoro per questo teatro e ne ho visto di umanità e credimi nessuno fa niente per niente. Impossibile...Ho visto sempre e solo il potere di chi tiene denaro, e sono sempre quelli che fanno girare le cose, i soldi!!!!

**Sara:** Allora che ci stiamo a fare qui?

**Jordan:** *(con tono sarcastico)* Ma sì fa tutto schifo! *(Ride)* Andiamo. quando Victor, vedendomi riappare in strada mi ha chiesto di venire qui e fare questo spettacolo e come avessi trovato la mia casa, io vengo dalla strada, e lì è dura davvero e non voglio tornarci! E vabbè soldi, soldi.... Ci sarà anche dell'altro nella vita?!(*la guarda in modo sarcastico e intona un rap, mettendo Mary al centro e ballando con una forza ed entusiasmo da dare energia tanto che alla fine tutti ridono e anche Mary*)

### **CANZONE DODECAFONICA**

#### PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE

Questa parte della scena e tutta la scena 5 sono state oggetto di discussione in quanto le scenografie dovevano accentuare i sentimenti negativi generati dal dubbio, dalla maldicenza e dai pregiudizi. Sentimenti, questi, che si insinuano lentamente, si muovono senza mai fermarsi e piano piano distruggono tutto ciò che da loro viene contaminato.

La proposta più convincente è stata quella di rappresentare questi stati d'animo con la figura di un serpente che striscia lentamente nella città portandola alla distruzione.

*Aspetti tecnici:*

*viene ripresa l'immagine generata inizialmente e dinamicamente di altera il colore dei pixel che rappresentano il serpente ed il suo movimento.*

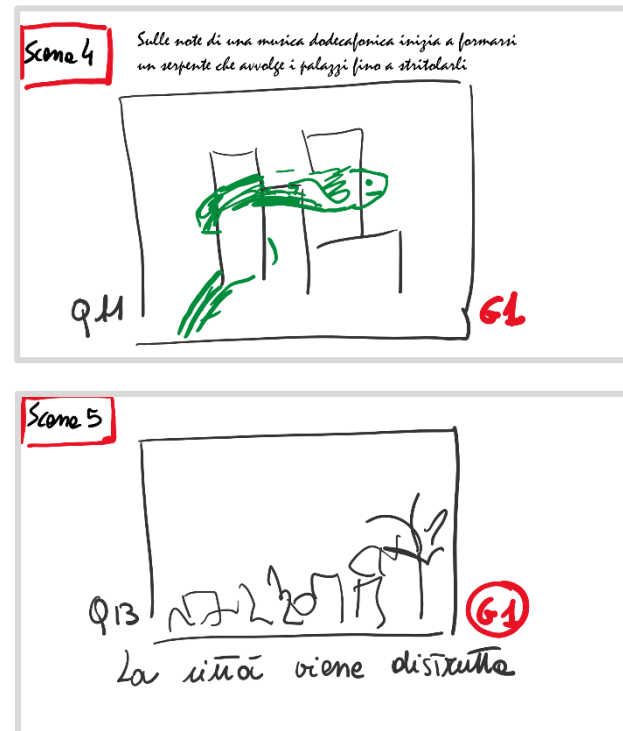


FIGURA 17: BOZZA -L' INSINUAZIONE COME UNA SERPE

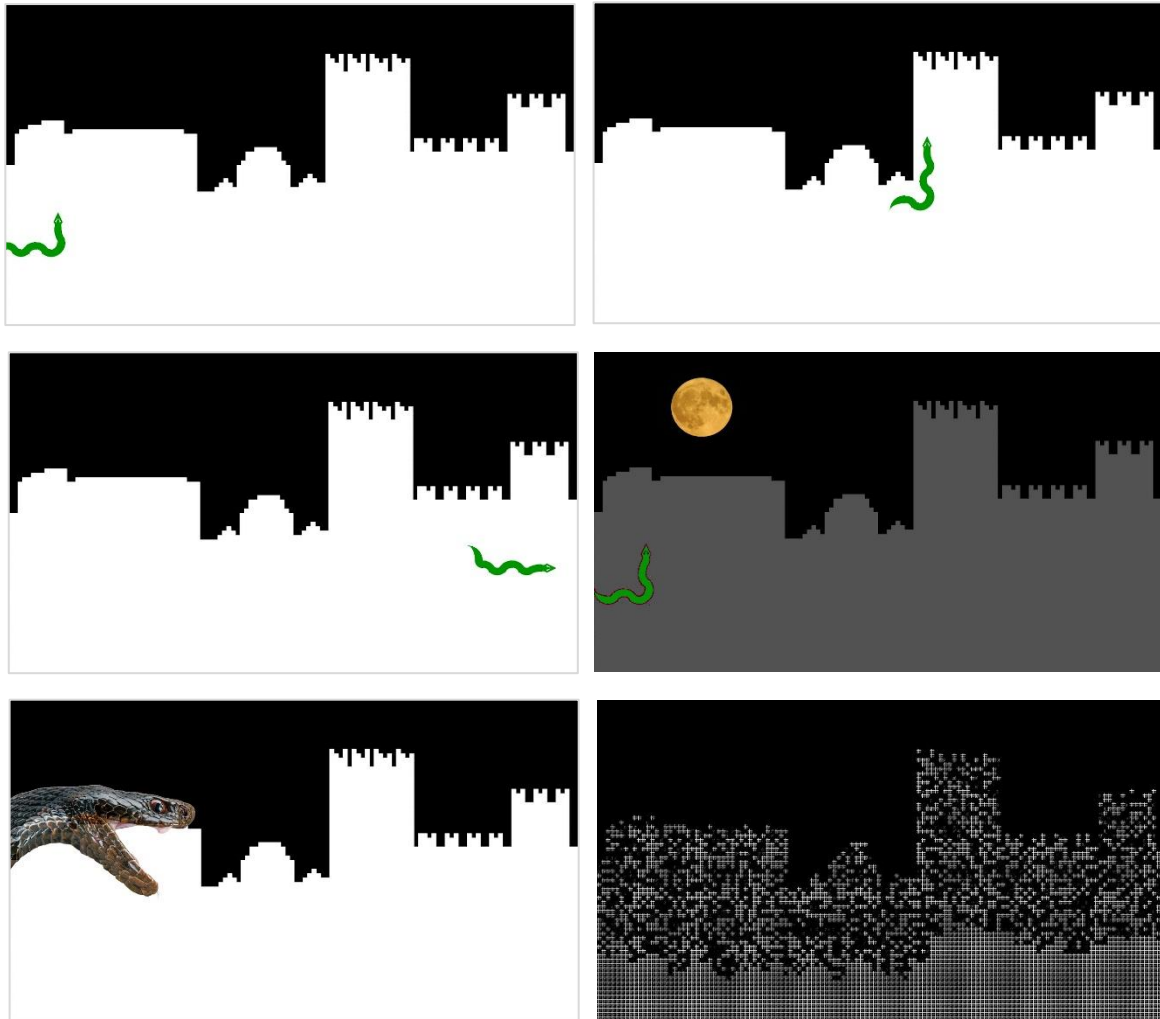


FIGURA 18: RENDERING - L'INSINUAZIONE COME UNA SERPE



IL COPIONE

**SCENA 5 - L'INSINUAZIONE** (Tom, Mary, membri del Coro, Pietro, David, Sara, Jordan, Giacomo, Kate)

*Il gruppo di ragazzi è preso dall'entusiasmo e applaude l'amico rapper*

**Tom:** *Scusate ragazzi, ma non vedo la scatola dei microfoni, era una cassetta grigia, l'avevo messa qui appena dietro le quinte due secondi fa... il tempo di andare a prendermi un'acqua ed è sparita...*

**Mary:** Guarda, io ero qui che verificavo che tutti avessero compilato il modulo...

**Pietro:** Veramente, noi eravamo qui che cantavamo, non l'abbiamo vista...

**David:** Io nemmeno...

**Tom:** Una valigetta grigia, è davvero importante ragazzi, ci sono almeno settemila euro in microfoni

**David:** *Bè allora se valeva così tanto ... è facile che qualcuno qui se la sia presa (e guarda con sdegno i compagni, in particolare Jordan)*

**Jordan:** Scusa, cosa vorresti dire? Che l'ho presa io? Solo perché ho detto che vengo dalla strada, non vuol dire che sono un delinquente, e poi ero qui davanti a voi, cosa stai sparando??

**David:** Bè, non sei l'unico morto di fame qui dentro...

**Jordan:** Scusa, cos'hai detto? *(e s'avvicina a David in modo minaccioso)*

**David:** Dico solo che qui ce n'è di gente strana, chiunque avrebbe potuto approfittare della pausa, e della distrazione di Tom per imbucare 'sta cassetta e poi con calma portarla fuori e ... poi parliamo di fiducia.

**Sara:** Basta David, o dovrei dire che tu, come qualche altro, vivete occupando una casa abusiva e che

vivate sulle spalle di noi che paghiamo le tasse. lo sappiamo che lì si vende di tutto e che c'è un bel giro!

**David.** Guarda che è una situazione momentanea, finché non trovo un appartamento e finalmente ottengo la residenza, e comunque non sono affari tuoi dove vivo, visto che la signorina, che viaggia con i jeans strappati di Louis Vitton, viene accompagnata dall'autista di papà e certamente non può essere stata lei a rubare la cassetta! Giusto!!?

**Tom.** (*molto preoccupato*) Ragazzi, non litigate e aiutatemi a cercare 'sta cassetta, non sono neanche del tutto pagati 'sti microfoni, è veramente un guaio (*e alcuni cercano qua e là la cassetta*) e poi chi ha parlato di furto? Sarà qui da qualche parte!

**Jordan:** Nessuno se ne vada, ehi (*e indica uno ragazzo timido che si sta defilando*) dico anche a te... cos'è? Dove credi di andare, solo perché fai il timido, e hai la faccia da bravo ragazzo credi di non essere sospettato?

**Pietro:** Lascialo stare e un caso umano, credo che abbia qualche malattia...

**Giacomo:** (*Visibilmente in imbarazzo, balbettando*) lo veramente, mi spiace, stavo solo cercando qua dietro, non ...non sono stato io, ero qui con voi... scusate, io... io...

**Jordan:** (*Interrompendolo*)E Piantala di frignare!!!!

**Kate:** Lascialo stare Jordan, non vedi che lo stai terrorizzando

**Giacomo:** No, no ...e che io non sarei capace di rubare nulla, scusate io , ecco , comunque non posso portare pesi.. ecco, ho qualche difficoltà, scusate...

**Kate:** Tranquillo, Giacomo, non c'è bisogno che ti mortifichi per questi bulletti

**Giacomo:** No, è che io non ...

**Pietro:** E basta, l'abbiamo capito che sei uno sfigato!

**Kate:** Pietro, accidenti, smettila...

**Pietro:** Ah già abbiamo difronte Kate, la crocerossina, per quel che ne sappiamo potresti essere stata tu. Lo sappiamo che fai parte di quel gruppo che bussa alle porte vendendo la luce, (*e ride*), lo sappiamo che avete un bel giro di soldi... anche lì

**Kate:** Sei decisamente un poveraccio! Pietro!

**Mary:** (*si rivolge a Pietro*) Scusa, per caso ce l'hai anche con gli ebrei? Perché io sono ebrea! E tengo anche la cassa, potrei essere un'usuraia? No?!

**Tom:** Mary, che fai, ti ci metti anche tu?

**Pietro:** Adesso non ne facciamo 'na questione! Era una battuta!

**Jordan:** Sì, ne facciamo 'na questione invece! Perché io sono albanese ed è risaputo che viviamo di espedienti, no? (*e da uno strattone a Pietro*) e Jon è rumeno e si sa che vive di furtarelli, no? *e da un altro strattone a Pietro*) E di Amad, che dici...magari è un terrorista e Alex, che è pieno di tatuaggi e piercing, spaccia droga e microfoni, no?! (*e strattona più forte Pietro*) e tu che sei italiano, non è che sei un mafioso?

**Tom:** Basta così, (*e divide i due, ormai vicini ad uno scontro fisico*) ragazzi, basta così, sono sicuro che salterà fuori, smettetela di imputarvi colpe, che modi sono? Smettetela!

**Jordan:** No adesso la mettiamo in chiaro!

**Tom:** Jordan (*alzando la voce*)

**Jordan:** Eh già, con chi dovevi prendertela Tom?

**Tom:** E smettila di pensare che tutti ce l'abbiano con te! Dacci un taglio!

**Mary:** Ha ragione Tom. Ragazzi finiamola!

IN TEATRO



FIGURA 19:IN TEATRO, SULLO SFONDO LE FIGURE UMANE IMPROVVISANO LA LOTTA



FIGURA 20: IN TEATRO, LA RAPPRESENTAZIONE DELL' INSINUAZIONE





FIGURA 21: IN TEATRO, LE SCENE DELLA DISTRUZIONE DELLA CITTÀ

## IL COPIONE

### **SCENA 6 – IL PREGIUDIZIO**(Coro, Tom, Regista, Victor, Mary, attori di Medea)

*Entrano il regista, Victor, e gli attori, Medea, Lissa, Giasone e Creonte, ridono contenti e soddisfatti come avessero risolto una questione.*

**Regista:** Fantastico, ragazzi, *(parlando con Medea, Geronte...)* ottimo lavoro è proprio così che deve andare, questa energia dovete avere! *(e poi si rivolge a tutti gli altri)* Dobbiamo far capire al nostro pubblico che non ci si misura con il pregiudizio, ma con la conoscenza, con la cultura che è anche sensibilità, buon senso, cuore... Giusto?

Siamo giunti alla conclusione che Medea non è il volto selvaggio dei barbari contro il mondo perfetto dei Greci, ma è un cuore in tumulto, depositaria di conoscenze che ignoriamo, e che la rendono diversa ma non per questo pericolosa, capite?

*(si accorge che il resto del gruppo è visibilmente affranto, volti arrabbiati, tesi)*

Che succede? Vi lascio un momento e cambia il clima? Che è successo? Jordan, David, Pietro che avete? *(nessuno parla)* Allora?

**Tom:** Niente, John, tranquillo, ... sono solo un po' stanchi! Hanno provato e riprovato il testo del Coro, quello che dice:

Gli uomini sono tutti così. Te ne accorgi ora Medea? Tutti amano sé stessi più del prossimo, affondano i denti sulle debolezze altrui e procurano altro dolore *(e guarda quelli che avevano litigato poco prima)*

**Regista:** Fantastico, fatemi sentire

**Coro:** *(guardandosi un po' colpevoli)* Gli uomini sono tutti così. /Te ne accorgi ora, Medea? /Tutti amano sé stessi più del prossimo/, affondano i denti sulle debolezze altrui /e procurano altro dolore

*Il regista li guarda un po' perplesso, come se avesse da dire qualcosa, ma Mary lo interrompe*

**Mary:** John, lascia stare, dai riprendiamo domani e sono sicura saremo freschi e carichi. Siamo tutti un po' troppo stanchi!

**Tom:** Sì, sono certo domani andrà meglio, giusto? E tutto, dico tutto tornerà al suo posto, vero?

**Regista:** Certo tutto è al suo posto, siamo forti noi!



FIGURA 22: IN TEATRO, GLI ATTORI ESCONO DI SCENA E SI CHIUDE IL PRIMO ATTO



## IL COPIONE

### II ATTO

**SCENA 1- La violenza** (Medea, Creonte, Giasone, Lissa, Coro, regista, Tom, Victor)

*Entrano gli attori e si dispongono tutti in doppia fila a semicerchio, al centro Medea, inginocchiata. La luce è rossa. I membri del coro sono ancora turbati del litigio avvenuto in precedenza, e diranno la loro parte capendo di parlare di loro stessi.*

**Medea:** *(parla rivolgendosi al pubblico)* Tu vivi nel tuo paese, a casa tua, con tutti gli agi, in mezzo agli amici. Io sono sola, priva di patria, sottoposta agli oltraggi dell'uomo che mi ha portato via come preda da una terra di così detti barbari.

**Lissa:** *(si scosta dalla fila con un passo avanti)* Ti trovi in una situazione disperata, e non ti possono salvare madre o fratello o parenti.

**Medea:** Un'unica cosa ti chiedo: non aprire bocca, se trovo un mezzo, un espediente per ripagare del male che mi ha fatto mio marito Giasone

**CORO:** *Kate:* Medea, nessuno di loro si rallegrerà di averti fatto soffrire.

*Pietro:* Con cuore folle hai lasciato la patria, con cuore folle lasci che Ti trattino come colei che ha grandi colpe

**Medea** E ora, esule infelice, vengo cacciata con ignominia da questo paese.

**Giasone:** *(si scosta dalla fila con un passo avanti)* Avevi la possibilità di risiedere in questo paese, ti bastava adattarti, senza recalcitrare alle decisioni di chi conta.

**CORO:** *Jordan:* Non importa chi sei Medea, conta quello che pensano di te

**Medea:** Miserabile, miserabile Giasone; non mi viene in mente niente di più ingiurioso per definire la tua vigliaccheria?!

**CORO:** *David:* Vigliacco è colui che elargisce colpe, copre d' ingiurie.

*Sara:* Medea, povera disgraziata, devi andartene in esilio, per aver tenuto fede a te stessa, per essere rimasta una donna della Colchide, non hai ceduto alle loro brame

**Lissa:** Che vergogna per il novello sposo della bionda figlia del re vedere sbattuti qua e là per il mondo come straccioni i suoi figli e la donna che gli ha salvato la vita.

**Medea:** Il mio è stato un amore disperato! Solo questa è la mia colpa!

**CORO:** *Giacomo:* che colpa hai Medea? Che colpa hai, puoi essere debole, fragile, e che colpa è essere fragile? Troppo facile colpire la tua debolezza, il tuo povero cuore!

**CANZONE:** "Back to black"

#### PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE

Mentre odio e violenza arriveranno al pubblico attraverso la musica, le parole e la gestualità degli attori, la scenografia deve rappresentare la figura di Medea che viene infangata dai pregiudizi. Si è scelto. Per fare ciò, di imbrattare molto lentamente l'immagine di F. Sandys con macchie di colore.

FIGURA 23: BOZZA DELLA LA FIGURA INFANGATA

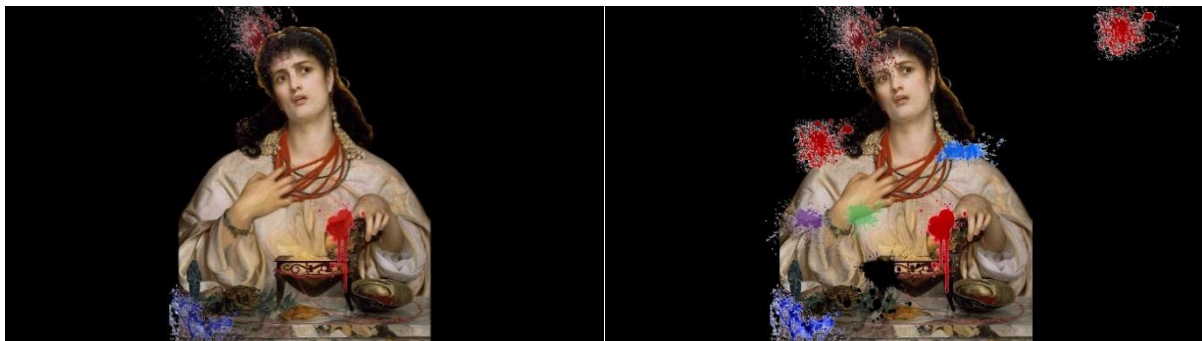


FIGURA 24: RENDERING DI DUE SEQUENZE

IN TEATRO



FIGURA 25: IMMAGINI DELLE PROVE IN TEATRO DEL MOMENTO DI CRITICA ALLA FIGURA DI MEDEA

IL COPIONE

**SCENA 2- L'odio** (Regista, Tom, Jordan, Victor, Medea, Coro)

**Regista:** Molto bene, ragazzi, molto bene... certi punti del coro li ho sentiti proprio credibili, avete fatto un ottimo lavoro ieri. Ci sono le intenzioni giuste. cioè il dramma è maturo... molto bene

**Jordan:** Sì diciamo che siamo entrati nella parte, che abbiamo vissuto il morso del pregiudizio...

**Victor:** Bene, ottimo lavoro

**Tom:** Tirano fuori le cose al momento giusto, vero? Basta aspettare!

**Victor:** Chiamo il quadro: la terza scena, l'odio

(esce in proiezione la slide, o una luce viola)

**Victor:** Bene, Tom, ora piano luce di taglio, ottimo così

**Regista:** Tutti i corpi a terra, in ordine sparso, il viso solo alzato verso il pubblico, alzati sulle braccia Medea e sciogli il dramma...

**Medea:** Me ne andrò via, in esilio, diranno i più alti poeti che ho ucciso anche i miei figli, adorati figli, per avere osato il più sacrilego dei misfatti, ho osato contro il potere. Sia come sia. Non ho patria, non ho casa, non ho sposo, non ho figli....

(piccola pausa) Non ho rimedio per le mie sventure.

**CORO:** Morire, morire piuttosto  
che lasciare la patria...  
Ma i figli?

**Medea:** Li lascerò lì, senza dignità di patria, soli, senza madre? E diranno che li uccisi, di quali altre colpe infangheranno il mio nome?

**Regista:** Buio (*e si fa buio sul palco*)

**CORO:** Ormai si è dissolta ogni speranza:

Medea, ti diranno colpevole della morte dei tuoi figli  
della sposa di Giasone, che da te avrà ricevuto bende dorate  
e che diranno imbevute di veleno

**Medea:** Ora odiate pure per quello che i poeti hanno detto che ho fatto, l'odio che provate è fatto  
del mio dolore e della mia paura! Forse dovrete provare pena per me.

*(cinque secondi di silenzio)*

#### PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE

“Gli occhi sono lo specchio dell’anima”. Per questo, dovendo riportare le emozioni e i sentimenti di una Medea infangata dai pregiudizi e “colpevole” di essere straniera, si è pensato di far svanire lentamente la figura della donna mantenendo in luce solo i suoi occhi. Lo sguardo di Medea di Sandys verrà poi sostituito dallo sguardo dell’attore. Gli occhi diventano quindi protagonisti della scena

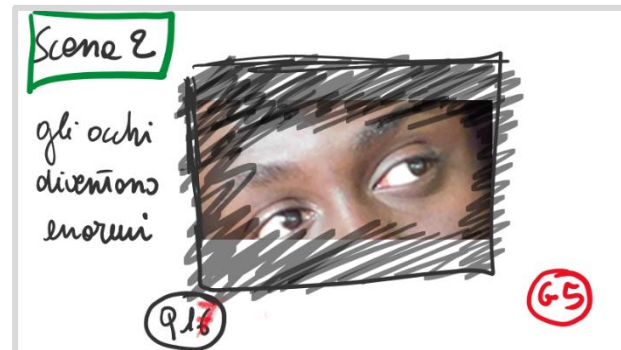
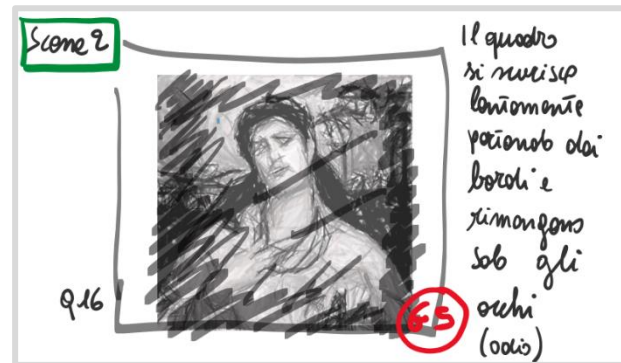


FIGURA 26: BOZZE E RENDERING PER ESPRIMERE I SENTIMENTI PROVATI DA MEDEA

## IL COPIONE

### **SCENA 3 - La consapevolezza** (Medea, Regista, Victor, Giacomo)

**Regista:** Diamo la luce sul palco. Ottimo, molto bene ragazzi!

*(tutti i ragazzi si alzano e si mettono seduti a cerchio)*

**Medea:** Grazie, mister, ma se posso dire la mia, allora Medea è vittima di una cospirazione? Diffamata e condannata!

**Regista:** Lei è vittima del suo dolore, una morsa che costringe ogni legame con la realtà, che toglie pace, equilibrio, ragione.

**Victor:** Medea non controlla il dolore, la paura, l'isolamento. Ma non è un'assassina. Il suo dolore diventa un ottimo capro espiatorio che serve al Potere per eliminare i Colchi da Corinto.

**Giacomo:** Quante volte riversiamo cattiveria su quello che ci fa paura o fa vacillare le nostre certezze. Dalla cattiveria all'odio, il passo è breve.

**Regista:** è un'ottima lezione di vita. Tutti, qui dobbiamo tenere a bada la bestia, quella forza irrazionale che teniamo dentro, quella violenza che la società nel bene e nel male ci ha costretto a domare con le sue leggi. Non dobbiamo privarci del buon senso... del senso di pietà.

**Medea:** Lei stessa disse a Giasone che il piacere di distruggere la vita degli altri dipende dal fatto che si ricava pochissimo piacere e pochissima gioia dalla propria.

**Giacomo:** così diventiamo dei mostri. Prima diffamiamo, spargendo in giro giudizi malevoli, poi facciamo di noi stessi le vittime perché ci piace colpevolizzare gli altri se qualcosa va storto e poi, infine condanniamo a morte chi è reagisce al nostro giudizio crudele e condanniamo la violenza che abbiamo in qualche modo contribuito a generare.

**Regista:** Esatto Giacomo, questo ha subito Medea.





FIGURA 27: IN TEATRO - IL MOMENTO DELLE RIFLESSIONI SUL MITO

**Victor:** Sembra che Euripide stesso per presentare al meglio i Corinzi alle feste di Dioniso, abbia con disinvoltura cambiato la storia di Medea, con un compenso di 15 talenti d'argento, Da vittima a carnefice.

**Regista:** Ed è storia di oggi la tendenza soprattutto nei momenti di crisi a cercare un capro espiatorio, a caricare di segni negativi una determinata figura o un popolo intero per risolvere le contrarietà dettate dall'economia, dai danni sociali.

**Medea:** E spesso la folla, che è la sopraffazione dell'individuo nella sua coscienza, si muove eccitata e cerca avidamente una vittima, che sia un negozio, che siano uomini, macchine...

**Regista:** Ridimmi la tua ultima battuta, Medea che vediamo se funziona far seguire il buio e poi il video

**Medea:** (si alza) Ora odiatemi pure per quello che Euripide, il poeta, ha detto che ho fatto, l'odio che provate è fatto del mio dolore e della mia paura! Forse dovrete provare pena per me.

**Victor:** Buio, fai andare il video (*qui parte un video che racconta vari momenti di violenza collettiva con una musica rock; la scena è densa di emozione*)

## PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE

Il video, realizzato dall' alunno Lorenzo Vanzan, riporta scene di degrado, di violenza e di guerra ripercorrendo i fatti del secolo scorso.

Le immagini sono accompagnate dalla voce di Charlie Chaplin nel celebre discorso tratto da "Il grande dittatore - discorso all'umanità".

Il video è sottotitolato con la traduzione in italiano in quanto riporta il sonoro originale



FIGURA 28: BOZZA DELLA PROIEZIONE DEL VIDEO.



FIGURA 29: ALCUNE IMMAGINI TRATTE DAL VIDEO



## IL COPIONE

**SCENA 4 - La speranza** (Regista, Medea, Tom, Sara, Kate, David, Jordan, Pietro, Giacomo, Mary)  
*(Finito il video, si tengono pochi secondi di silenzio e quando io regista chiama la luce sul palco, mentre gli attori sono ancora distribuiti a semicerchio, compare inspiegabilmente la valigia grigia dei microfoni, proprio in mezzo al palco)*

**Regista:** Luce sul palco! E questa *(indicando la valigia)*? Che roba è?

**Tom:** *(Arrivando dalla cabina regia)* Quella lì è una valigia di microfoni data per persa e miracolosamente ricomparsa! *(la apre e controlla che ci sia tutto il materiale)*

**Regista:** Che significa?

**Tom:** *(sorridente e guardando gli attori)* Significa che questo è un posto sicuro!

**Sara:** Dove le cose si trovano e non vanno mai perse!

**Kate:** Dove non sono necessari lucchetti per stabilire che solo così una cosa è MIA

**David:** Perché qui c'è profondo rispetto verso le cose di tutti e verso ognuno di noi

**Jordan:** Rispetto verso le cose di questo teatro e verso chi ha deciso di fare teatro

**Giacomo:** Rispetto per tutti noi che tentiamo una strada diversa di socializzazione

**Pietro:** Senza pregiudizi!

**Mary:** *(che è sempre rimasta nelle vicinanze con le sue carte)* Ognuno con le sue mansioni e con i suoi particolarissimi talenti!

**Regista:** Medea ce lo ha insegnato, no? *(e guarda tutti gli attori)*

**Medea:** Già, Medea ce lo ha insegnato!

Si conclude lo spettacolo cantando ***This is me***, ritmato con movimento

## PROGETTAZIONE REALIZZAZIONE

La scenografia vuole accentuare il messaggio positivo trasmesso dai dialoghi nell'ultima scena. L'idea proposta è stata quella di rielaborare l'immagine della città in un contesto di luce (cielo azzurro e sole) e il messaggio di pace e di rispetto e speranza viene interpretato dalla figura dell'arcobaleno.



FIGURA 30: BOZZA DELLA SCENA CONCLUSIVA

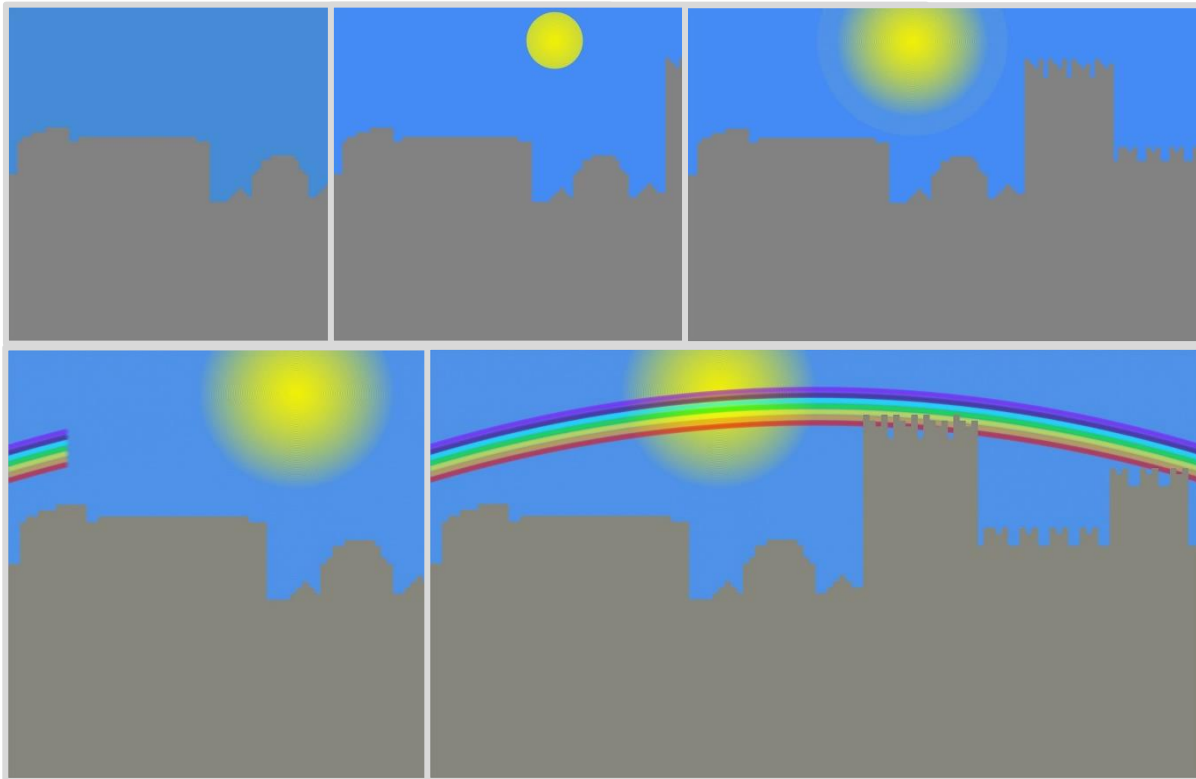


FIGURA 31: RENDERING DI ALCUNE IMMAGINI DELLA SCENA FINALE

## IN TEATRO



FIGURA 32: IN TEATRO LE SCENE CONCLUSIVE

## Momenti finali

---

### IL TEAM



FIGURA 33: IN TEATRO IL MOMENTO FINALE DEI SALUTI, GLI ATTORI E GLI ALUNNI DELLA CLASSE 5BI



MOMENTI DI MUSICA



FIGURA 34: IL PROFESSOR GIOVANNI ZARDINI E LA "ROCK BAND MARCONI"

## LA REGIA



FIGURA 35: LE PROFESSORESSA ILARIA PERETTI ED ELENA PIGOZZI



## I RESPONSABILI DELLA SCENOGRAFIA



FIGURA 36: LA PROFESSORSA NADIA DALLAGO CON DIEGO CECATO E TRE ALUNNI DELLA CLASSE 5BI

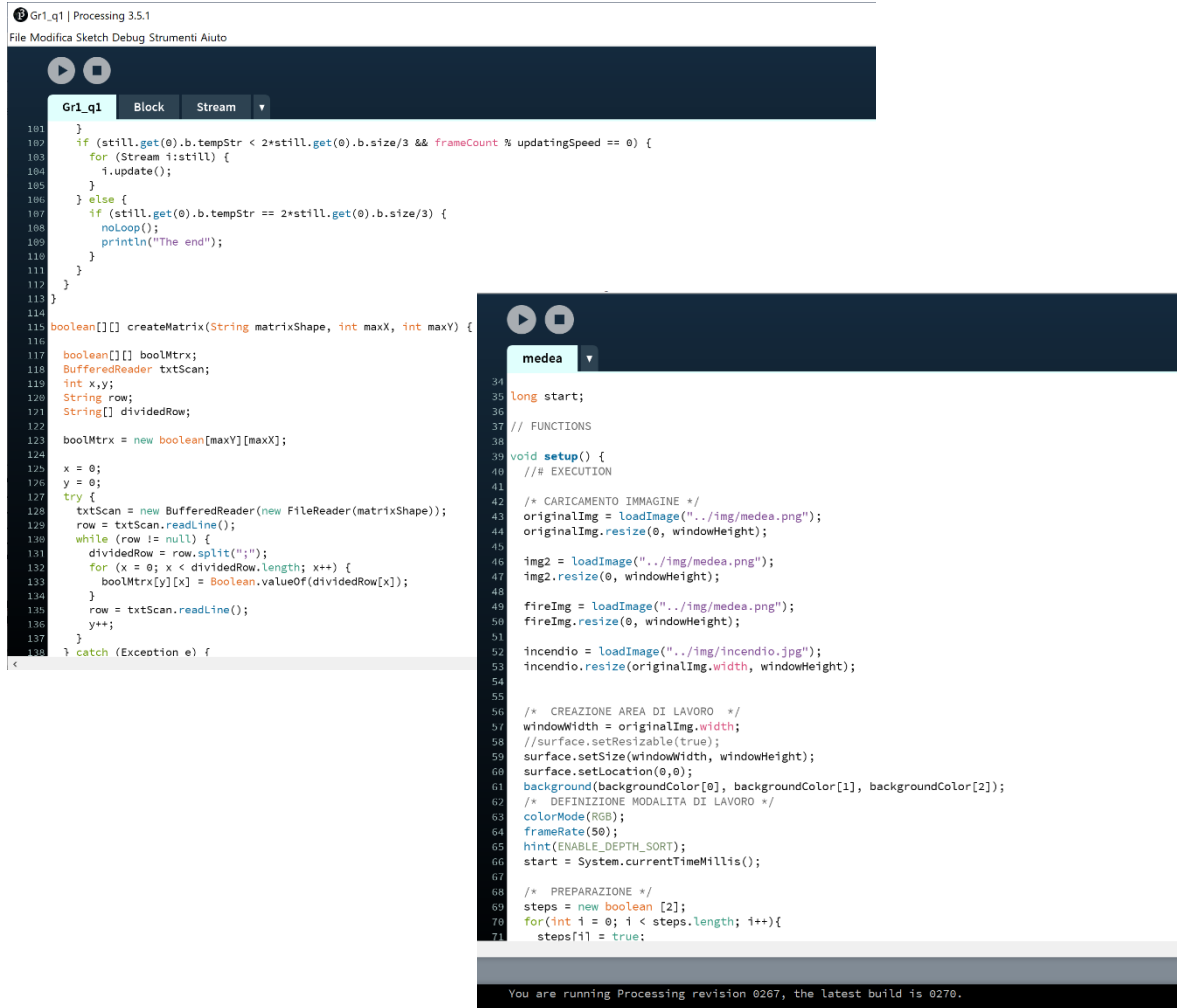
MOMENTI DELLE PROVE



FIGURA 38: IMMAGINI DELLE PROVE TRATTE DAL VIDEO DI BACKSTAGE



## DISEGNARE CON IL LINGUAGGIO DI PROGRAMMAZIONE



The image shows a screenshot of a Processing IDE with two code files open. The left file, named 'Gr1\_q1', contains Java code for a sketch that reads a file and processes its content. The right file, named 'medea', contains Java code for a sketch that loads and displays images, including a fire image, and sets up the window and frame rate.

```
101 }
102 if (still.get(0).b.tempStr < 2*still.get(0).b.size/3 && frameCount % updatingSpeed == 0) {
103   for (Stream i:still) {
104     i.update();
105   }
106 } else {
107   if (still.get(0).b.tempStr == 2*still.get(0).b.size/3) {
108     noLoop();
109     println("The end");
110   }
111 }
112 }
113 }
114
115 boolean[][] createMatrix(String matrixShape, int maxX, int maxY) {
116
117   boolean[][] boolMtrx;
118   BufferedReader txtScan;
119   int x,y;
120   String row;
121   String[] dividedRow;
122
123   boolMtrx = new boolean[maxY][maxX];
124
125   x = 0;
126   y = 0;
127   try {
128     txtScan = new BufferedReader(new FileReader(matrixShape));
129     row = txtScan.readLine();
130     while (row != null) {
131       dividedRow = row.split(";");
132       for (x = 0; x < dividedRow.length; x++) {
133         boolMtrx[y][x] = Boolean.valueOf(dividedRow[x]);
134       }
135       row = txtScan.readLine();
136       y++;
137     }
138   } catch (Exception e) {
```

```
34 long start;
35
36
37 // FUNCTIONS
38
39 void setup() {
40   // # EXECUTION
41
42   /* CARICAMENTO IMMAGINE */
43   originalImg = loadImage("../img/medea.png");
44   originalImg.resize(0, windowHeight);
45
46   img2 = loadImage("../img/medea.png");
47   img2.resize(0, windowHeight);
48
49   fireImg = loadImage("../img/medea.png");
50   fireImg.resize(0, windowHeight);
51
52   incendio = loadImage("../img/incendio.jpg");
53   incendio.resize(originalImg.width, windowHeight);
54
55
56 /* CREAZIONE AREA DI LAVORO */
57 windowWidth = originalImg.width;
58 //surface.setResizable(true);
59 surface.setSize(windowWidth, windowHeight);
60 surface.setLocation(0,0);
61 background(backgroundColor[0], backgroundColor[1], backgroundColor[2]);
62 /* DEFINIZIONE MODALITA DI LAVORO */
63 colorMode(RGB);
64 frameRate(50);
65 hint(ENABLE_DEPTH_SORT);
66 start = System.currentTimeMillis();
67
68 /* PREPARAZIONE */
69 steps = new boolean [2];
70 for(int i = 0; i < steps.length; i++){
71   steps[i] = true;
```

You are running Processing revision 0267, the latest build is 0270.

FIGURA 39: ESEMPIO DI CODICE IN LINGUAGGIO JAVA

LA LOCANDINA

**Gruppo teatrale MARCONI**  
**Classe 5 B**  
**Rock Band MARCONI**

**Missione POSSIBILE**

**30 APRILE 2019 Ore 21:00**  
**TEATRO Camploy**  
**VIA CANTARANE 32, Verona**

Con il Patrocinio di  
**Comune di Verona**  
Istituzione

**MARCONI**  
VERONA

**CAMPLOY.** Firmato dagli studenti del Marconi

## La «Missione Possibile» nell'accogliere il diverso

Si chiama «Missione Possibile» lo spettacolo che gli studenti dell'istituto tecnico industriale Marconi di Verona metteranno in scena oggi al teatro Camploy al mattino per la scuola e alle 21 per chiunque sia interessato. Perché «Missione Possibile»? Perché è davvero una missione, ma non da supereroi, semmai possibilissima, quella di creare una società capace di vincere ogni pregiudizio e di realizzare una convivenza civile a partire dalle diversità. Una società che faccia dell'inclusione e dell'accoglienza le



La locandina dello spettacolo

fondamenta stesse del suo esistere. Sono questi i temi sollecitati dal testo, che racconta il tentativo di un gruppo di attori di allestire «Medea» di Euripide per raccogliere fondi e impedire la demolizione del vecchio teatro nel quartiere più multietnico della città.

Il personaggio di Medea, straniero in terra straniera, tradito e ambiguo nella sua condotta, si dimostrerà di stretta attualità e sarà l'occasione per confrontarsi con l'oggi, purtroppo ancora lacerato da atteggiamenti ostili verso l'altro. Lo spettacolo prevede la realizzazione di scenografie multimediali innovative, realizzate dagli stessi studenti. La replica serale (alle 21) è aperta a tutti. ●

FIGURA 40: ARTICOLO DA "L'ARENA" DEL 30 APRILE 2019

# I partecipanti

---

## LA RECITAZIONE: GRUPPO TEATRO MARCONI

1 LE	Gabriele Mazilu Filippo Renoffio	3 EI	Aronne Avesani Leonardo Fasoli
1 IL	Greta Corazzoli Sara Arlone	3 FI 4 AI	Eduard Zugravu Tommaso Osti
1 NE	Alessandro Fasoli	5 AT	Lorenzo Vanzan
2 AI	Alessandro Della Morte Francesco Mussati	5 BE	Marco Cestari Thomas Bonadiman
2 BI	Aarifi Bader	5 BL	Enrico Baltieri
2 IL	Chiara Sabaini	5 CI	Leonardo Bonadimani
2 LE	Nicolò Sabatini	5 CL	Alessia Ye
2 NE	Davide Castellani	5EI	Douglas Igbinedion
3 EI	Pierangelo Pancera Gianfranco Schembri Daniel Munteanu Yuri Rossi		Alex Scriciu Samuele Paolini Noah Cusimano

## LE MUSICHE: ROCK BAND DEL MARCONI

2GL	Hasna Fattah	4 DI	Pietro Conti
2 LE	Nicholas Malvezzi		Riccardo Lucchese
3 AT	Federico Bellomi Alessandro Caligiuri	5 AC 5 AL	Elia Camponogara Maria Straffalaci
3 BE	Leonardo Bonvissuto		Marco Velesco
4 AI	Tommaso Osti		

LE SCENOGRAFIE E BACKSTAGE: LA CLASSE 5BI

Aldegheri Demetrio  
Auletta Michele  
Benante Giacomo  
Biolcati Niccolò  
Bonadiman Jhonny  
Compri Simone

Corradi Emanuele  
Girlanda Francesco  
Lovato Natan  
Lupo Riccardo  
Marasinghe Adhisha  
Mir Fakhraei Kian

Pareti Nicolas  
Rinco Matteo  
Rocca Leonardo  
Saccomani Mirco  
Tomelleri Nicola  
Valbusa Davide

IL FILMATO

Lorenzo Vanzan

DOCENTI ATTORI:

Alba Rigo  
Marco Menin  
Luca Piacentini  
Daniela Zantedeschi  
Susanna Giacometti

DOCENTI MUSICISTI:

Giovanni Zardini  
Laura Rossi

DOCENTI SCENOGRAFI

Nadia Dallago  
Diego Cecato

COPIONE E REGIA

Ilaria Peretti  
Elena Pigozzi

# Ringraziamenti

---

La Dirigente scolastica dottoressa Gabriella Piccoli

Il Direttore amministrativo Neddo Castagna

Il Comune di Verona per la concessione del Teatro Camploy

Mario Peretti per le luci

Signora Peretti, mamma di Ilaria per la consulenza durante le prove dello spettacolo

Diego Cecato, Michele Auletta e Leonardo Rocca per il supporto tecnico durante lo spettacolo ed i video iniziali e finali

Il professor Francesco Magalini e Natale Barbetta dell'Ufficio tecnico per l'organizzazione logistica, le riprese e le foto

Elena Triberti per il supporto burocratico , il personale degli Uffici Amministrativi e il personale ATA per la cortesia e la disponibilità

Nadia e Silvano del Bar Marconi

Tutti gli alunni che hanno partecipato allo spettacolo, gli alunni della Rock Band Marconi, la classe 5Bi per le scenografie digitali e Lorenzo Vanzan della classe 5At per il filmato.

Un grazie anche ai colleghi Federica del Fabbro, Laura Rossi, e Stefano Zeminian che hanno adattato i loro programmi didattici al progetto.

Elena, Ilaria, Giovanni e Nadia

## Indice delle figure

---

Figura 1: bozze dei primi tre quadri .....	20
Figura 2: rendering della formazione della città .....	21
Figura 3: teatro – l’entrata degli attori mentre si forma la città.....	22
Figura 4: bozza per gestire la visualizzazione di medea.....	24
Figura 5: bozza della sovrapposizione della figura di Medea con l’immagine dell’attore .....	24
Figura 6: rendering della sovrapposizione della figura di Medea con l’immagine dell’attore .....	25
Figura 7: rendering della sovrapposizione della figura di Medea con l’immagine dell’attore .....	25
Figura 8: in teatro gli attori si muovono sulla scena lentamente per esprimere tensione e dolore ....	26
Figura 9: in teatro esce la figura di medea interpretata da un attore maschio.....	26
Figura 10: bozza e effetto in teatro dello sgretolamento dell'immagine .....	27
Figura 11: le prove in teatro.....	29
Figura 12: rendering - la figura classica viene distrutta .....	34
Figura 13: rendering- elaborazione dell'immagine classica seguendo stili diversi .....	35
Figura 14: teatro la rappresentazione della metamorfosi .....	36
Figura 15: bozza della città che si forma con la musica .....	37
Figura 16: rendering di tre momenti della creazione della città.....	37
Figura 17: bozza -l’ insinuazione come una serpe.....	39
Figura 18: rendering - L'insinuazione come una serpe .....	40
Figura 19:In teatro, sullo sfondo le figure umane improvvisano la lotta.....	44
Figura 20: In teatro, la rappresentazione dell’ insinuazione.....	45
Figura 21: in teatro, le scene della distruzione della città .....	46
Figura 22: In teatro, gli attori escono di scena e si chiude il primo atto.....	48
Figura 23: bozza della la figura infangata.....	50
Figura 24: rendering di due sequenze.....	50
Figura 25: immagini delle prove in teatro del momento di critica alla figura di medea.....	51
Figura 26: bozze e rendering per esprimere i sentimenti provati da medea.....	53

Figura 27: in teatro - il momento delle riflessioni sul mito .....	55
Figura 28: bozza della proiezione del video. ....	56
Figura 29: alcune immagini tratte dal video .....	56
Figura 30: Bozza della scena conclusiva .....	58
Figura 31: Rendering di alcune immagini della scena finale .....	58
Figura 32: in teatro le scene conclusive .....	59
Figura 33: In teatro il momento finale dei saluti, gli attori e gli alunni della classe 5bi.....	60
Figura 34: Il professor giovanni zardini e la "Rock band marconi" .....	61
Figura 35: le professoresse Ilaria Peretti ed elena pigozzi .....	62
Figura 36: La professoressa nadia dallago con diego cecato e tre alunni della classe 5bi.....	63
Figura 37: l'immagine della locandina.....	64
Figura 38: immagini delle prove tratte dal video di backstage .....	64
Figura 39: esempio di codice in linguaggio Java .....	65
Figura 40: articolo da "l'arena" del 30 aprile 2019 .....	67